

**RORY LOGSDAIL**  
SCHIAVO MAZZONIS - ROMA



Rory Logsdail, *First Chord*, 2006. Acrilico su tela, 75 x 75 x 5 cm. Courtesy Schiavo Mazzonis, Roma. © l'artista.

Rory Logsdail esordisce nel nuovo spazio della Galleria Schiavo Mazzonis con un ciclo di algidi monocromi. Superfici bianche rarefatte (oli e acrilici su tela) ma dalla decisa valenza oggettuale, che si relazionano con l'architettura del luogo in termini strutturali venendone da una parte quasi assorbiti e dall'altra rimodulando lo spazio.

Una visione indubbiamente ideale, classica, stemperata da un'ironia, una leggerezza impon-

derabile di fondo che invita a una lettura ravvicinata, anche tattile, quasi "affettiva" delle forme che affiorano o sprofondano relativamente, modulando le superfici come lastre impressionabili dalle dinamiche imponderabili dell'interiorità.

Una riflessione sul limite, l'inizio e la fine della forma, il crinale sottile tra interiorità e forma corporea come una soglia fluida di influenze reciproche che modellano il fuori e il dentro in una dinamica continua. Probabilmente è proprio questo il concetto di equilibrio e misura intorno a cui gravita il suo lavoro, come emerge in *Vertical moment*, dove il bianco è solcato da un segno orizzontale che suggerisce l'esatta metà di un corpo umano, proprio dove passa la linea energetica equilibratrice per eccellenza nella visione olistica orientale.

Patrizia Ferri

**SENTIERI DI LEGGEREZZA E PROMESSE PIUMATE**  
RAM RADIOARTEMOBILE - ROMA



Gülsün Karamustafa, *Words of Power for Healing*, 2008. Installazione, 15 x 40 cm. Courtesy RAM radioartemobile, Roma. Foto: Marco Fedele di Catrano.

Il settimo appuntamento del progetto curatoriale di RAM radioartemobile si articola intorno all'idea di coniugare due nozioni apparentemente antitetiche, quella di promessa che comporta sempre un impegno e la leggerezza quasi magica e sacra del suo compimento. Se l'artista turca Gülsün Karamustafa accosta l'immaginario esotico del Nord Europa degli anni Cinquanta, riprodotto su

alcuni sacchetti per il caffè trovati in un mercatino dell'usato a Stoccolma, alla sua idea di esotico — dei consigli sulla salute scritti in Sanscrito e trovati in Internet —, le foto e gli acquerelli della brasiliana Maria The-reza Alves ci impegnano a un maggiore rispetto nei confronti di chi è apparentemente diverso, le braccia di lavoro rumene o in passato i popoli colonizzati dalle potenze occidentali.

Essere leali gli uni con gli altri per Cesare Pietroiusti comporta la realizzazione di un disegno, tra il 28 ottobre e il 28 dicembre 2015, per chiunque sia in possesso di uno dei 500 fogli da lui firmati durante la mostra. "La promessa evoca modi di essere straordinari, altri, che servono a garantire le nostre abitudini più ordinarie" (Mick Taussig).

Maria Rosa Sossai